

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

17 dicembre 2003

B5-0546/2003 }
B5-0555/2003 }
B5-0559/2003 }
B5-0561/2003 }
B5-0568/2003 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentato a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- Michael Gahler, Charles Tannock, Bernd Posselt e Lennart Sacrédeus, a nome del gruppo PPE-DE
- Margrietus J. van den Berg e Jan Marinus Wiersma, a nome del gruppo PSE
- Bob van den Bos, Anne André-Léonard e Ole Andreasen, a nome del gruppo ELDR
- Elisabeth Schroedter e Marie Anne Isler Béguin, a nome del gruppo Verts/ALE
- Bastiaan Belder, a nome del gruppo EDD

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ELDR (B5-0546/2003),
- EDD (B5-0555/2003),
- PSE (B5-0559/2003),
- Verts/ALE (B5-0561/2003),
- PPE-DE (B5-0568/2003),

sulla Moldova

RC\518156IT.doc

PE 339.895 }
PE 339.911 }
PE 340.626 }
PE 340.628 }
PE 340.635 } RC1

IT

IT

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Moldova

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Moldova e la sua risoluzione del 20 novembre 2003 su "Europa ampliata - prossimità: un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali",
 - visto l'accordo di partenariato e cooperazione firmato il 28 novembre 1994 tra la Repubblica di Moldova e l'UE ed entrato in vigore il 1° luglio 1998,
 - visto il memorandum dell'8 maggio 1997 firmato da Moldova e Transnistria,
 - vista la risoluzione n. 1280 del Consiglio d'Europa del 24 aprile 2002,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 16-17 ottobre 2003,
 - vista la dichiarazione del Presidente in carica dell'OSCE alla seduta plenaria conclusiva dell'11^a riunione del Consiglio interministeriale dell'OSCE nel 2003,
 - visti gli aiuti forniti dall'Unione europea alla Moldova nel quadro di TACIS,
 - viste la dichiarazione finale e le raccomandazioni dell'ultima riunione del Comitato di cooperazione parlamentare UE-Moldova dell'11 giugno 2003,
 - visto l'articolo 50, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che, a causa delle carenze amministrative e della mancanza di un efficace controllo democratico sull'amministrazione, l'economia della Moldova presenta un alto tasso di corruzione, circa l'80% del mercato è informale e non genera quindi alcun gettito fiscale, oltre al fatto che non vi è alcun controllo alle frontiere orientali e il sistema sociale è inefficiente, il che rende il paese uno dei più poveri in Europa,
- B. consapevole delle difficoltà che la popolazione della Moldova affronta fin dall'indipendenza e nel corso del processo di riforma economica e sociale,
- C. considerando che la Transnistria ha dichiarato la propria indipendenza nel 1992, dopo un conflitto armato che ha coinvolto truppe russe, destabilizzando in tal modo l'intera Repubblica della Moldova,
- D. considerando che vi è un livello elevato di attività criminale e un'economia non ufficiale che ha forti radici, e che manca completamente il rispetto per i diritti fondamentali e i diritti dell'uomo, specialmente in Transnistria,
- E. considerando che il governo della Moldova si è offerto di collaborare con la Transnistria all'interno di una commissione costituzionale congiunta, in cui siano coinvolti quali osservatori il Consiglio d'Europa e l'UE, al fine di elaborare entro il febbraio 2004 una nuova costituzione per una Moldova riunita,

RC\518156IT.doc

PE 339.895}
PE 339.911}
PE 340.626}
PE 340.628}
PE 340.635} RC1

- F. considerando che l'incontro fra Ucraina, Russia e OSCE svoltosi il 24-25 settembre 2003 a Zagabria non è riuscito a dare nuovo slancio al processo costituzionale, un processo che non dovrebbe essere collegato con il ritiro delle armi e delle truppe russe dalla Transnistria,
- G. considerando che la Russia ha deciso il 17 novembre 2003 di presentare un secondo piano di pace, proponendo una federazione smilitarizzata in cui la Transnistria godrebbe di uno status speciale, e che tale piano è stato alla fine respinto dal governo della Moldova,
- H. considerando che il ritiro delle armi e delle truppe russe previsto dagli impegni contratti al Vertice di Istanbul dell'OSCE nel 1999 e confermato dal 10° Consiglio interministeriale dell'OSCE di Porto nel 2002 è stato nuovamente rinviato, dando così alle autorità della Transnistria l'opportunità di mantenere lo status quo,
- I. considerando che la maggior parte dei ministri partecipanti all'11° Consiglio interministeriale dell'OSCE ha auspicato un mandato dell'OSCE per una missione multinazionale di consolidamento della pace e l'invio di osservatori disarmati e ha esortato le parti a raddoppiare gli sforzi per superare le loro divergenze,
1. invita il governo della Moldova a rispettare i principi democratici, i diritti fondamentali e i diritti dell'uomo, ivi compresi i diritti linguistici delle minoranze, e ad intensificare il processo di riforma economica e sociale, ivi compreso l'ulteriore sviluppo e l'esecuzione delle misure contro la corruzione; ritiene che tutto ciò comprenda il legittimo diritto della società civile e dei partiti d'opposizione di esercitare pienamente i diritti e rispettare gli obblighi costituzionali;
 2. ritiene che il governo della Moldova non sia stato in grado di stabilizzare l'economia e di istituire una maggiore democrazia ed è convinto che una soluzione rapida del conflitto in Transnistria contribuirebbe in modo considerevole a stabilizzare l'economia della Moldova e a rafforzare altresì la democrazia;
 3. esorta pertanto sia il governo, sia l'opposizione a sviluppare una posizione comune al fine di promuovere le aspirazioni europee della Moldova;
 4. plaude al fatto che la società civile della Moldova sta svolgendo un ruolo importante nello smilitarizzare, riportare alla legalità e democratizzare l'intera Repubblica della Moldova;
 5. esorta il governo della Moldova a combattere la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale, in particolare per quanto riguarda donne e bambini, attraverso un'efficace applicazione delle leggi, e a fornire alle vittime l'assistenza necessaria a reintegrarle nella società;
 6. sostiene la sovranità e l'integrità territoriale della Moldova quale base per qualunque soluzione pacifica del conflitto;
 7. accoglie con favore l'istituzione di una commissione costituzionale congiunta, ma deplora che la commissione non abbia fatto registrare progressi sostanziali;
 8. ritiene che il piano di pace presentato dalla Russia al fine di legittimare l'attuale situazione

costituisca un ostacolo all'ulteriore sviluppo della democrazia in Moldova e non contribuisca alla stabilizzazione dell'intera regione; attende pertanto con interesse un eventuale piano di pace formulato dal governo della Moldova;

9. deplora il fatto che il governo russo non intenda ritirare le proprie armi e truppe prima della fine del 2003, malgrado si sia ripetutamente impegnato in tal senso;
10. plaude al divieto di visto opposto dall'UE ai membri del regime della Transnistria;
11. chiede il rilascio di tutti i prigionieri politici, specialmente in Transnistria;
12. plaude alla posizione della maggior parte dei ministri partecipanti all'11° Consiglio interministeriale dell'OSCE a favore di un mandato dell'OSCE per una missione multinazionale di consolidamento della pace e per l'invio di osservatori disarmati, e auspica che l'UE faccia parte di tale missione e metta anch'essa a disposizione degli osservatori;
13. esorta i governi della Romania, dell'Ucraina e della Russia ad evitare qualunque interferenza unilaterale nelle questioni interne della Moldova e a collaborare con l'OSCE - forza trainante del processo di democratizzazione in Moldova -, l'UE e il Consiglio d'Europa al fine di promuovere uno sviluppo stabile e pacifico di tutti i paesi della regione;
14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo e al parlamento della Moldova, al governo della Romania, al governo dell'Ucraina, al governo della Russia, al Segretario generale dell'OSCE e al Segretario generale del Consiglio d'Europa.